

RINGRAZIAMENTO

LETTORATO - 02 OTTOBRE 2011

CHIESA CATTEDRALE – NOTO

Per situare il senso del nostro ringraziamento, prendiamo in prestito le parole oranti di una riflessione sulla Via Crucis di don Tonino Bello, che recita così: *«Eccoci, Signore, davanti a Te. Col fiato grosso, dopo aver tanto camminato. Ma se ci sentiamo sfiniti, non è perché abbiamo percorso un lungo tragitto, o abbiamo coperto chissà quali interminabili rettilinei. È perché, purtroppo, molti passi li abbiamo consumati seguendo la nostra testardaggine e non le indicazioni della Tua Parola. Ad ogni modo vogliamo ringraziarti ugualmente. Perché facendoci contemplare la povertà del raccolto, ci aiuti a capire che senza di Te non possiamo fare nulla».*

Non vogliamo che questi indirizzi di ringraziamento risultino obbligatori e banali o facenti parte di una preordinata ritualità, o peggio

ancora, privi di partecipazione; ma, giacché sono previsti dal nostro “cerimoniale”, vogliamo profittare dell’occasione per manifestare a lei, Eccellenza Reverendissima, alla Comunità Diocesana e alle singole comunità di origine, la nostra gratitudine.

L’attenzione che il santo popolo di Dio, chiamato a rendere la lode al Signore, ci dimostra, ci commuove sempre: sia con la vicinanza corporea alle nostre necessità, quanto alla condivisione delle nostre gioie; rimaniamo sempre edificati da quella premura che sperimentiamo nelle tante storie di uomini e di donne che incontriamo sul nostro cammino e che ci aiutano e ci convincono a vivere nella concretezza e nella coerenza l’amore di Dio, per Dio e per gli uomini.

Gesù non si ferma di fronte ai nostri insuccessi, alle nostre pesche infruttuose, non ha paura dei nostri fallimenti e continua a chiamarci, a darci fiducia. Sulla soglia di questo, ultimo, piccolo, traguardo ci lasciamo scaldare dalle parole di Gesù: «*Non temere*» e affidiamo a Lui i desideri e i timori di questa nuova fase della nostra vita consapevoli che, come dice san Paolo, «*tutto concorre al bene di coloro che amano Dio*».

Affidiamo alla misericordia del Padre, tutte le situazioni che hanno segnato le pagine della nostra storia, insieme ai momenti e alle persone che hanno contribuito a ridare speranza ai nostri giorni e alla nostra scelta di seguire Cristo.

Mentre innalziamo il nostro *“Te Deum”* al Signore Dio, vogliamo ringraziare lei, Eccellenza Reverendissima, insieme ai superiori e ai nostri parroci con le rispettive comunità; le nostre care famiglie, i compagni, il coro, gli amici convenuti.

Permetteteci di lanciare un invito ai più giovani presenti in questa celebrazione: non abbiate paura di rispondere positivamente e prontamente alla chiamata di Dio.

Forse tra di voi, c'è qualcuno che sta pensando di donarsi e di spendersi per il Vangelo e per la Chiesa? Fatelo! Gesù rilancia continuamente la sfida dell'andare oltre, invitandoci a compiere un autentico cammino di discepolato che sappia intercettare i desideri più profondi della nostra esistenza che, a loro volta, generano domande autentiche di vita. Rispondere vuol dire essere generosi e fiduciosi alla chiamata di Dio, perché *mandi operai alla sua messe*; ce lo ha ricordato il

Sommo Pontefice nell'ultima GMG a Madrid: *«Cristo vuole rendervi saldi nella fede mediante la Chiesa. La scelta di credere in Cristo e di seguirlo non è facile; è ostacolata dalle nostre infedeltà personali e da tante voci che indicano vie più facili. Non lasciatevi scoraggiare, cercate piuttosto il sostegno della Comunità cristiana, il sostegno della Chiesa! Cari giovani, la Chiesa conta su di voi! Ha bisogno della vostra fede viva, della vostra carità creativa e del dinamismo della vostra speranza. La vostra presenza rinnova la Chiesa, la ringiovanisce e le dona nuovo slancio. La Vergine Maria accompagni il vostro cammino. Ella, all'annuncio dell'Angelo, accolse con fede la Parola di Dio; con fede acconsentì all'opera che Dio stava compiendo in lei. Pronunciando il suo "fiat", il suo "sì", ricevette il dono di una carità immensa, che la spinse a donare tutta se stessa a Dio. Interceda per ciascuno e ciascuna di voi, affinché possiate crescere nella fede e nell'amore»*. Questo noi auguriamo a voi e ce lo auguriamo pure per noi. Amen!